

serie A

RISULTATI	
BARI-PERUGIA	0-2
FIorentina-CAGLIARI	2-0
INTER-BOLOGNA	1-1
JUVENTUS-TORINO	3-2
PARMA-PIACENZA	1-0
ROMA-REGGINA	0-2
UDINESE-LECCE	2-1
VENEZIA-MILAN	1-0
VERONA-LAZIO	1-0

  

PROSSIMO TURNO	
(25/03/2000)	
BOLOGNA-UDINESE	
CAGLIARI-PARMA	
LAZIO-ROMA	
LECCE-INTER	
MILAN-JUVENTUS(24/3 ore 20.30)	
PERUGIA-FIORENTINA	
PIACENZA-VENEZIA	
REGGINA-BARI	
TORINO-VERONA	

CLASSIFICA		Partite															
SQUADRE	Pt.	Reti					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite					
JUVENTUS	59	26	17	8	1	40	13	12	2	0	26	7	5	6	1	14	6
LAZIO	50	26	14	8	4	46	25	9	4	0	31	12	5	4	4	15	13
INTER	48	26	14	6	6	49	24	9	3	1	35	9	5	3	5	14	15
MILAN	46	26	12	10	4	52	34	7	5	1	32	17	5	5	3	20	17
ROMA	45	26	13	6	7	50	27	9	2	2	30	11	4	4	5	20	16
PARMA	43	26	12	7	7	36	30	6	3	3	20	14	5	4	4	17	16
UDINESE	40	26	11	7	8	46	35	7	3	4	31	22	4	4	4	15	13
FIORENTINA	36	26	9	9	8	30	30	8	3	2	19	12	1	6	6	11	18
PERUGIA	33	26	9	6	11	28	43	4	4	4	16	21	5	2	7	12	22
BOLOGNA	31	26	7	10	9	21	25	6	5	2	12	5	1	5	7	9	20
REGGINA	29	26	6	11	9	24	33	4	6	3	12	15	2	5	6	12	18
LECCE	29	26	7	8	11	27	37	6	4	3	14	9	1	4	8	13	28
BARI	28	26	7	7	12	27	38	4	7	2	15	12	3	0	9	12	26
TORINO	27	26	6	9	11	26	35	4	3	5	13	14	2	6	6	13	21
VERONA	27	26	6	9	11	25	39	6	4	3	16	10	0	5	8	9	29
VENEZIA	23	26	6	5	15	23	45	6	3	5	16	16	0	2	10	7	29
CAGLIARI	20	26	3	11	12	23	41	3	6	3	11	11	0	5	9	12	30
PIACENZA	16	26	3	7	16	13	33	2	5	6	7	13	1	2	10	6	20

PROSSIMA SCHEDINA		IN SETTIMANA	
ATALANTA-MONZA		SERIE B POSTICIPO	
CESENA-PISTOIESE		SAMPDORIA-GENOA	
CHEVIO-SAMPDORIA		(Oggi, Stream, ore 20.45)	
EMPOLI-COSENZA		CHAMPIONS LEAGUE	
GENOA-ALZANO V.		FIORENTINA-BORDEAUX	
NAPOLI-TERNANA		(Martedì, Italia 1, ore 20.45)	
SALERNITANA-SAVOIA		CHAMPIONS LEAGUE	
TREVISO-RAVENNA (20.30)		CHELSEA-LAZIO	
VICENZA-FERMANA		(Mercoledì, Canale 5, ore 20.45)	
CASTROVILLARI-MESSINA		SERIE A ANTICIPO	
FOGGIA-FASANO		MILAN-JUVENTUS	
NARDO-ACIREALE		(Venerdì, Tele+, ore 20.30)	
VIAREGGIO-MANTOVA		SERIE B POSTICIPO	
		TREVISO-RAVENNA	
		(Domenica, Tele+, ore 20.30)	

  

CLASSIFICA MARCATORI			
19 RETI	14 RETI	Bierhoff (Milan)	
Shevchenko (Milan)	Lucarelli (Lecce)	Delvecchio (Roma)	
17 RETI	Ferrante (Torino)	Salas (Lazio)	
Crespo (Parma)	13 RETI	Muzzi (Udinese)	
15 RETI	Vieri (Inter)	9 RETI	
Inzaghi (Juve)	Battistuta (Fiorentina)	Kallon (Reggina)	
Montella (Roma)	11 RETI	Maniero (Venezia)	

# Juventus, vittoria sapor di scudetto

## Bianconeri: derby e titolo in tasca

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

TORINO Il giorno che consegna lo scudetto, o quasi, nelle mani della Juventus è anche il giorno dei grandi numeri e delle grandi rivincite (moralì): il tutto passa per un derby che la squadra di Ancelotti vince, ma non stravince, ed è merito del Torino se fino al 50° minuto della ripresa il 3-2 tiene tutti con il fiato sospeso. La vera notizia, che dà poi il sale a tutto il resto, è che l'arbitro Collina, tornato a dirigere la Juventus dopo due anni di ricusazione pilotata, fischia due rigori contro la signora degli scudetti: chi ha scommesso sull'evento, affidando le sue speranze ai bookmakers inglesi, ha trascorso una bella domenica. Non accadeva da 40 partite (l'ultima volta fu in Cagliari-Juve del 31 gennaio 1999, Muzzi si fece parare il tiro da Peruzzi) che un portiere juventino dovesse opporsi a un tiro dal dischetto: ma siccome è stata la giornata dei record, i rigori sono diventati addirittura due e visto che agli ancелottiani è andata bene, tutti a dire, «ecco la prova che nulla è pilotato, che il calcio è pulito, che vince chi merita e non chi ruba». Non sappiamo e mai lo sapremo che cosa sarebbe uscito dalle stesse bocche se la Juve avesse perso: pensiero ozioso e quindi inutile, epperò a pensare male, dice il senatore Andreotti che se ne intende, si commette peccato, ma spesso ci si azzecca. E noi pensiamo male.

Ma intanto alla storia si consegna questo 3-2 nel derby numero 216 ed è il classico caso in cui un successo vale doppio. Il vantaggio della Juventus sulla seconda, la Lazio colpita e affondata a Verona, sale a più 9 quando mancano 8 giornate al termine: è quasi fatta. Questo derby è uno spot del campionato juventino. L'avversario non è stritolato, ad un certo

### ULTRA SCATENATI

Assalti, botte, cariche e lacrimogeni. Due giovani finiscono all'ospedale

Una ventina di persone sono rimaste ferite in incidenti scoppiati prima di Juventus-Torino, fuori dal Delle Alpi. Due ragazzi sono stati anch'eroverati all'ospedale (uno per contusione cranica dovuta probabilmente ad una manganellata, l'altro si è fratturato un piede tentando di scavalcare una cancellata). Il resto dei feriti (tra cui quattro poliziotti e cinque carabinieri) è stato medicato all'infermeria dello stesso stadio. I primi tafferugli si sono verificati verso le 11, quando una troupe di Italia 1 è stata aggredita all'esterno della curva Maratona da un gruppetto di una decina di ultras granata. Gli ultras hanno prima cercato di allontanare la giornalista e l'operatore, poi li hanno colpiti con calci e pugni. La tensione è poi salita all'improvviso verso l'una, quando una cinquantina di ultras bianconeri è arrivata da una via laterale dello stadio, tentando di raggiungere i tifosi granata davanti alla curva Maratona, restituita dalla società bianconera ai sostenitori del Torino dopo l'intervento del Governo. Le forze dell'ordine hanno sparato una ventina di lacrimogeni, mentre gli ultras hanno scagliato pietre contro gli agenti, bottiglie, aste di bandiere, petardi, una transenna. Gli scontri sono proseguiti per un quarto d'ora, poi la polizia è riuscita a respingere verso l'ingresso della curva Maratona il grosso degli ultras granata e ad allontanare gli juventini. Con l'inizio della partita è tornata la calma.

punto persino s'illude, ma alla fine si ritrova a mani vuote. È la Juve: cinica, spietata, umile. È la Juve che commette 29 falli contro i 32 del Torino. È la Juve che segna su due autoretzi e su rigore. È la Juve in cui Zidane e Del Piero negli ultimi minuti recitano da difensori. È la Juve in cui il migliore in assoluto è l'olandese Davids che riconquista palloni, corre e lancia i suoi compagni verso il gol, vedi l'azione del rigore assegnato alla squadra di Ancelotti. Per oltre un'ora il Toro resiste alla sua maniera: cuore, corsa, coraggio. Il gioco dei duelli è interessante: Bonomi prima su Del Piero

e poi su Inzaghi, Maltagliati prima su Inzaghi e poi su Del Piero, Galante su Zidane, sulle corsie laterali incontri ravvicinati Lentini-Zambrotta e Sommesse-Pessotto, a centrocampo Méndez-Davids e Brambilla-Tacchinardi. Gli esiti del faccia a faccia decidono il match. Lentini è bravo ad affondare, ma non riesce a domare Zambrotta. Méndez lavora di muscoli e di bulloni, ma Davids è un'altra cosa. Sommesse ha un quarto d'ora di celebrità, ma Pessotto è diventato Pessotto sgobbando come un mulo e non prendendo mai la calma. Partita a parte quella di Del Piero che stravin-



Una fase degli scontri prima del derby

ce il confronto con Bonomi, ma viene ammutolito da Maltagliati. Eppure Pinturicchio fa un altro passo avanti verso la forma di due anni fa. Gli manca solo il gol. Juve in vantaggio al 23': dribbling di Del Piero, appoggio a Tacchinardi, tiro deviato da Brambilla. Al 32' retropassaggio errato di Ferrara, Iuliano atterra Ferrante. Rigore, ci starebbe anche l'espulsione del difensore per fallo da ultimo uomo (come confermeranno durante la «Domenica sportiva») i due designatori arbitrali Pairetto e Bergamo), ma Collina dirà che non si trattava di «chiara azione da gol». Mah, comunque calcia

Ferrante, 1-1. Al 66' raddoppio Juve: angolo di Tacchinardi, Ferrara sfiora, Lentini fa autogol. Al 27' Maltagliati sgambetta Zambrotta ed anche in questo caso - la coppia Bergamo e Pairetto docet - ci starebbe l'espulsione: Del Piero fa 3-1 su rigore. Al 43' Zidane tocca Tricarico in area. Altro rigore, altro gol di Ferrante, 3-2 per la Juve. Nelle occasioni mancate, vince il Torino: il tiro di Ferrante al 17', il mischione in area al 26' con Silenzi che stecca, lo splendido numero di Lentini al 15' della ripresa. Morale, il Toro perde da Torino e la Juve vince da Juve. È la storia.

Ancelotti: «Meglio di così non poteva certo andare»

DALL'INVIATO

TORINO Ancelotti dà il titolo alla giornata: «Ormai questo scudetto possiamo perderlo solo noi. La giornata è stata ottima su tutti i fronti, meglio di così non poteva andare». Poi, quasi pentito di essersi lasciato andare, abbassa la voce: «Il Torino ci ha fatto soffrire come nessuno erariuscito. Questo spiega anche il motivo dei due rigori fischiatissimi contro di noi. Come non perdere ora la testa? Facile: tra cinque giorni andiamo in casa del Milan campione d'Italia». Il presidente Chiusano si toglie invece i sassolini dalle scarpe, ma l'assist è di Mondonico. L'allenatore del Torino dice infatti che «la vittoria della Juve dimostra che alla fine vince chi merita. È una vittoria che dà credibilità al nostro calcio e chiude la bocca a chi non sa perdere, a chi cerca sempre di giustificare i propri demeriti teorizzando complotti o trame oscure. Il Torino ha perso con i futuri campioni d'Italia e la Juve è Juve anche perché vince partite come questa, in cui più di noi ha avuto soprattutto fortuna, un rigore e due autoretzi sono un bell'aiuto». Ed ecco Chiusano: «Visto? Ci hanno fischiato due rigori contro nel derby e abbiamo vinto. È la dimostrazione che questa Juve non ha bisogno di aiuti, che non esistono complotti».

JUVENTUS	TORINO
3	2
JUVENTUS: Van der Sar 6, Ferrara 6,5, Montero 5,5, Iuliano 5,5, Zambrotta 6,5 (49' st Oliseh sv), Tacchinardi 6,5, Davids 7,5, Pessotto 6,5, Zidane 6,5 (45' st Kovacevic sv), Inzaghi 5 (36' st Tudor sv), Del Piero 6,5	TORINO: Bucci 6, Bonomi 6, Grandoni 5,5, Maltagliati 6, Galante 6 (30' st Tricarico sv), Sommesse 5,5 (27' st Ivi sv), Méndez 5,5, Brambilla 6, Lentini 7, Ferrante 7, Silenzi 5 (35' st Cocco sv)
ARBITRO: Collina di Viareggio 6	RETI: nel pt 23' autoretzi Brambilla, 32' Ferrante (r); nel st 22' autoretzi Lentini, 27' Del Piero (r), 43' Ferrante (r)
NOTE: amm. Méndez, Bonomi, Sommesse, Zambrotta e Iuliano. Spett. 60 mila circa.	

TOTALE	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
2	1	0	X
1	2	2	X
1	10	1	X
2	15	0	2
1	20	0	X
1	25	2	1
1	29	2	2
X	30	1	1
2		1	1
X		0	2
X		1	X
1		0	X
1			13
			5

  

QUOTE			
Ai 13 lire:	Agli 8 lire:	Nessun 6:	Ai 12 lire:
1.254.218.000	263.103.000		45.875.500
al 12 lire:	al 7 lire:	Nessun 5:	al 11 lire:
35.580.000	1.458.600	2.023.300	1.212.600
	al 6 lire:		al 10 lire:
	44.700		102.100

# Maniero scuce il tricolore dalle maglie del Milan

## Venezia concreto e generoso, rossoneri in affanno. Leonardo fallisce un rigore

VENEZIA Brucia forte la fine dei sogni in casa Milan. Dopo lo 0-1 di Venezia (ed un bilancio di 2 punti nelle ultime 4 gare) Adriano Galliani è nerissimo: «Non si salva nessuno - dice l'amministratore delegato milanista - siamo andati male in tutti i reparti, è una metamorfosi inspiegabile». Galliani poi sbotta quando gli chiedono della «solidità» della panchina di Zaccheroni. «Non chiedetemi dell'allenatore», taglia corto, «non sono il portavoce dell'allenatore». Zaccheroni, sguardo mesto, svolge la parte di colui che non può ancora abdicare. Quando gli ricordano che la Juve vola a +13 dal Milan, Zaccheroni fa capire che ormai gli obiettivi sono altri. «Noi - dice - puntiamo ancora sui posti per la Champions League. Mase non ci svegliamo - aggiunge - rischiamo di perdere anche quelli». Poi l'analisi di Zac va a trovare il mo-

mento della svolta in negativo, il pareggio a Cagliari. «Quella di Cagliari - spiega - è stata una partita che ha fatto storia a sé, stavamo attraversando un periodo in cui eravamo convinti di poter arrivare a batterci per lo scudetto, invece è stata una giornata-no che ci ha tolto sicurezza». Riguardando la partita, anche Zaccheroni non salva quasi nulla. «Nel primo tempo - dice - abbiamo sbagliato parecchio, fallendo molti passaggi, ed il Venezia è una squadra molto forte in contropiede. Nella ripresa, con le tre punte, abbiamo rischiato il tutto per tutto ma non ho visto la reazione che speravo».

Non solleva poi Zaccheroni il fatto che molte delle dirette concorrenti ai posti per la Champion League abbiano perso. «Non mi interessano i problemi degli altri - risponde il tecnico - io penso ai miei». «Non è in discussione la fiducia in noi stessi - prosegue Zac - ed del resto adesso dovremmo avere sulla carta delle partite un po' più facili». Sul proseguo del campionato, Galliani aveva anche trovato modo di fare un po' di cabala. «Speriamo - dice - di stabilire la regola del quarto, perché è vero che nelle ultime quattro partite abbiamo fatto due punti, ma nelle precedenti ne avevamo fatti 12 di punti». E come se non bastasse l'involuzione complessiva della squadra, ora si aggiungono anche gli infortuni gravi, come quello di Boban, che rischia di non finire la stagione con il Milan. «Penso che per lui - dice Zaccheroni - il campionato sia finito, ma non so esattamente che cosa abbia. Verà fatta un'ulteriore verifica sulla sua condizione». Morale sotto i tacchi anche per Ambrosini, che concorda ormai sull'obiettivo minimo di arrivare in zona

Champions League. «Noi - dice - i punti di riferimento li abbiamo, e da lì dobbiamo ripartire. Certo che questa sconfitta comunque deve farci pensare».

Morale a mille, invece, nel Venezia batte che torna a sperare nella salvezza. Tra i veneziani, il volto della felicità è quello di Fabrizio Casazza, l'estremo difensore che, pur accusato un risentimento muscolare, ha parato tutto, compreso il rigore di Leonardo che al 16' del secondo tempo poteva ristabilire la parità dopo il vantaggio siglato da Maniero dopo 11 minuti di gioco. Anche il tecnico Oddo esalta la prestazione dell'estremo difensore: «Abbiamo vinto soprattutto con lui, ma tutta la squadra ha risposto in maniera positiva». Casazza ringrazia e aggiunge: «Sono felicissimo per la prestazione e il risultato. Sul rigore Cardone mi diceva di stare fermo, e la fortuna mi

ha aiutato a pararlo». Parla di fortuna il portiere del Venezia, e non a caso: a tempo scaduto, nell'ultimo assalto del Milan, un colpo di testa di José Mari ha colpito il palo.

VENEZIA	MILAN
1	0
VENEZIA: Casazza 8, Cardone 6,5, Bilica 6,5, N'Gotty 6, Carnasciali 6,5, Berg 6,5, Volpi 6,5, Maldonado 7, Pedone 6, Maniero 7 (35' st Orlandini sv), Ganz 6,5 (7' st Valtolina 6)	MILAN: Rossi 5, Sala 5, Costacurta 5, Maldini 5,5, Gattuso 6, Albertini 6 (1' st Leonardo 4,5), Ambrosini 6 (31' st Helveg 6), Guly 5,5, Giunti 5, Bierhoff 5, Shevchenko 5 (22' st José Mari 6)
ARBITRO: Rosetti di Torino 6	RETI: nel pt all'11' Maniero
NOTE: ammoniti Bilica, Ambrosini, Giunti, Albertini, Berg, Carnasciali, Maldini e Bierhoff. Spettatori: 11.904 per un incasso totale di 489.225.000 lire. Al 16' st Leonardo ha fallito un rigore	

### INTERVISTA CHOC

#### Blanc a sensazione: «In Italia tutti prendono creatina»

«In Italia, tutti i calciatori prendono creatina, a piccole dosi. Hanno un programma di recupero dopo la partita. Io sono stato chiarissimo sin dall'inizio: mela sono cavata benefica fino a 34 anni senza creatina, non ne ho mai presa e posso continuare altri due o tre anni». Lo ha detto Laurent Blanc, libero francese dell'Inter, in un'intervista pubblicata ieri dal «Journal du dimanche». «Prendo soltanto aspirina e un po' di vitamina C», puntualizza il campione del mondo, secondo il quale in Francia la creatina «non è molto utilizzata». Blanc parla anche di Ronaldo, suo ex compagno nel Barcellona: «Qualche anno è passato anche per lui, deve far fronte a parecchie cose, dentro e fuori dal campo. Presto diventerà padre, entrerà nella maturità. Io conosco un ragazzo di 20 anni, spensierato e dotato di qualità straordinarie...».

